

DL RILANCIO

## Oltre 15 miliardi per accelerare i pagamenti degli enti locali

Cerisano a pag. 31

Le novità del dl Rilancio. Anticipazioni, richieste dal 15/6 al 7/7. Erogazioni entro il 24 luglio

# Enti, salva conti e sblocca debiti

## Fondo da 3,5 mld per le perdite, 12 mld per i pagamenti

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

**U**n Fondo di 3,5 miliardi per coprire le perdite di gettito subite a causa del Coronavirus da comuni, province e città metropolitane. E 12 miliardi per favorire il pagamento da parte di enti locali, regioni e Asl dei debiti commerciali scaduti. È questo il piatto forte previsto dal decreto legge «Rilancio» per le autonomie.

Il Fondo, già oggetto di accordo tra governo ed enti locali, sarà ripartito entro il 10 luglio con decreto del Mef sulla base dei dati che affluiranno al Tavolo di monitoraggio, che sarà presto attivato da via XX settembre. Ma un acconto, pari al 30% sarà erogato in tempi rapidi in modo da offrire alle amministrazioni in grande crisi di cassa, la liquidità necessaria a garantire le risorse per i servizi. L'acconto sarà parametrato alle entrate di cui ai titoli I e III del bilancio, come risultanti dal Siope al 31 dicembre 2019. L'accordo tra Anci, Upi e governo, trasposto nella norma del dl Rilancio prevede poi un meccanismo di verifica conclusiva delle spettanze entro il 30 giugno 2021 con eventuale conguaglio delle somme in origine attribuite.

Come detto, spetterà al tavolo tecnico presso il Mef il compito di certificare le perdite di gettito di ciascun comune, comprese le minori entrate dei servizi pubblici locali. Il governo fin dall'accordo sull'entità del Fondo era stato chiaro: niente rimborsi a pioggia ma solo per coprire situazioni certificate di vera crisi di liquidità a causa del lockdown. La task force presso il Mef sarà presieduta dal Ra-

gioniere generale dello stato Biagio Mazzotta e sarà composta da due rappresentanti del ministero, due rappresentanti dell'Anci, di cui uno per le città metropolitane, uno dell'Upi a cui si aggiungerà il presidente della commissione tecnica per i fabbisogni standard. Il Ragioniere generale dello stato potrà anche disporre monitoraggi presso gli enti con l'ausilio dei servizi ispettivi di finanza pubblica.

### Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti

Lo sblocca debiti 2020, ridefinizione di quello del 2013, potrà contare su una dotazione di 12 miliardi per il 2020. Sarà splittato in due sezioni. La prima, con una dotazione di 8 miliardi, sarà destinata al pagamento dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari. Di questi 8 miliardi, 6,5 saranno destinati agli enti locali e un miliardo e mezzo a regioni e province autonome. La seconda sezione avrà invece una dotazione di 4 miliardi e sarà destinata al pagamento (da parte delle regioni) dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale. Entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto Rilancio, il Mef stipulerà con Cdp un'apposita convenzione, trasferendo le disponibilità delle sezioni del Fondo su due conti correnti appositamente accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui Cassa depositi e prestiti sarà autorizzata ad effettuare operazioni di prelievo e versamento.

Ma come fare ad aderire allo sblocca debiti? Gli enti che, essendo in carenza di liquidità, non possono far fronte ai pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2019 per sommi-

nistrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, potranno chiedere l'anticipazione di liquidità con delibera di giunta da adottare tra il 15 giugno e il 7 luglio. Le anticipazioni di liquidità non comporteranno disponibilità di risorse aggiuntive per gli enti richiedenti, ma consentiranno di superare temporanee carenze di liquidità e di effettuare pagamenti relativi a spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio. Le anticipazioni, inoltre, non costituiranno indebitamento. Il decreto Rilancio fissa una dead line molto precisa entro cui le anticipazioni dovranno essere concesse, ossia il 24 luglio. I fondi ricevuti per pagare i debiti commerciali dovranno essere restituiti con un piano di ammortamento a rate costanti comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni. Le rate annuali saranno corrisposte a partire dall'esercizio 2022 e non oltre il 31 ottobre di ciascun anno.

### Fondi alle province

Saranno presto in pagamento ulteriori 58 milioni del Fondo sperimentale di riequilibrio che uniti ai 120 milioni pagati il 21 aprile scorso (e pari al 66% del Fondo stesso) consentiranno di erogare pre-



sto l'intero saldo 2020.

#### **Fondi alle aree interne**

Per consentire ai comuni delle aree interne di sostenere le attività artigianali e commerciali messe in crisi dall'emergenza Covid, sono in arrivo 60 milioni per il 2020, che diventeranno 30 nel 2021 e 30 nel 2022.

#### **Rinvio termini bilancio consolidato**

Il termine per l'approvazione del bilancio consolidato da parte degli enti locali slitta dal 30 settembre al 30 novembre.

#### **Fondo per regioni e province autonome.**

L'entità è ancora incerta ma il decreto «Rilancio» prova a istituire per il 2020 un Fondo presso il Mef per assicurare alle regioni e alle province

autonome le risorse necessarie a gestire l'emergenza Covid sul fronte della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione. Il meccanismo è analogo a quello del fondo comunale. Le spettanze saranno erogate sulla base delle perdite valutate da un Tavolo analogo a quello costituito per gli enti locali. Le risorse dovrebbero essere distribuite entro il 31 luglio.

#### **200 milioni ai comuni della zona Rossa**

Il decreto Rilancio stanza ulteriori 200 milioni per i comuni della cosiddetta Zona Rossa, ossia quelli che ricadono nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza. I fondi saranno ripartiti sulla base della popolazione residente entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

#### **Per la rinegoziazione mutui basta la delibera di giunta**

Come anticipato su *ItaliaOggi* dell'8 maggio, arriva un'importante semplificazione in materia di rinegoziazione dei mutui contratti dai comuni con banche, intermediari finanziari e Cassa depositi e prestiti. In caso di esercizio provvisorio (qualora gli enti non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione slittato al 31 luglio a causa dell'emergenza Covid) gli enti potranno aderire all'operazione con la semplice delibera dell'organo esecutivo, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Non servirà quindi convocare il consiglio comunale.

—© Riproduzione riservata—■

## Le novità per gli enti locali

<i>Fondo di 3,5 miliardi</i>	Il Fondo servirà a coprire le perdite di gettito subite a causa del Coronavirus da comuni, province e città metropolitane. Il Fondo sarà ripartito entro il 10 luglio con decreto del Mef sulla base dei dati che affluiranno al Tavolo di monitoraggio, attivato presto via XX settembre. Ma un acconto, pari al 30% sarà erogato in tempi rapidi in modo da offrire alle amministrazioni in grande crisi di cassa, la liquidità necessaria a garantire le risorse per i servizi.
<i>Fondo pagamento debiti commerciali</i>	Lo sblocca debiti 2020, riedizione di quello del 2013, potrà contare su una dotazione di 12 miliardi per il 2020. Sarà splittato in due sezioni. La prima, con una dotazione di 8 miliardi, sarà destinata al pagamento dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari. Di questi 8 miliardi, 6,5 saranno destinati agli enti locali e un miliardo e mezzo a regioni e province autonome. La seconda sezione avrà invece una dotazione di 4 miliardi e sarà destinata al pagamento da parte delle regioni dei debiti degli enti del servizio sanitario nazionale. Gli enti che, essendo in carenza di liquidità, non possono far fronte ai pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2019 per somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, potranno chiedere l'anticipazione di liquidità con delibera di giunta da adottare tra il 15 giugno e il 7 luglio. Le anticipazioni dovranno essere erogate entro il 24 luglio
<i>Fondi alle province</i>	Per le province arrivano ulteriori 58 milioni di euro a titolo di Fondo sperimentale di riequilibrio che vanno ad aggiungersi all'anticipo di 120 mln erogato il 21 aprile
<i>Fondi aree interne</i>	Per consentire ai comuni delle aree interne di sostenere le attività artigianali e commerciali messe in crisi dall'emergenza Covid, sono in arrivo 60 milioni per il 2020, che diventeranno 30 nel 2021 e 30 nel 2022.
<i>Rinvio termini bilancio consolidato</i>	Il termine per l'approvazione del bilancio consolidato da parte degli enti locali slitta dal 30 settembre al 30 novembre.
<i>200 milioni ai comuni della zona Rossa.</i>	Il decreto Rilancio stanza ulteriori 200 milioni per i comuni della cosiddetta Zona Rossa, ossia quelli che ricadono nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza. I fondi saranno ripartiti sulla base della popolazione residente entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto.
<i>Per la rinegoziazione mutui basta la delibera di giunta.</i>	In caso di esercizio provvisorio gli enti potranno aderire alla rinegoziazione mutui con la semplice delibera di giunta. Non servirà quindi convocare il consiglio comunale.